

# l'informatore

n. 27  
PASQUA 2013

San Giovanni  
in Persiceto

CENTRO MISSIONARIO PERSICETANO

Via Muzzinello  
Tel. 051.825596

San Matteo  
della Decima

"Don Enrico Sazzini"

**"L'impegno di sostenere progetti, la gioia di donare speranza"**

Via Nuova, 38/c

## UNA SFIDA AMBIZIOSA

Siamo in Uganda, zona Nyabusozzi, dove P.re Ambrosi fu inviato per evangelizzare, istruire, aiutare. Correva l'anno 2000, quando il Centro Missionario Persicetano (CMP) ricevette un accorato appello di aiuto dal P.dre, che viveva in una capanna che mancava di tutto. Il CMP inviò due valenti volontari e il denaro per l'acquisto dell'occorrente per rendere abitabile quel tugurio. Così iniziò l'impegno del CMP che, fin dal Dicembre 2000, continuò ad inviare ogni anno, costantemente, risorse per l'acquisto di appezzamenti di terreno per la costruzione di scuole che, all'inizio, erano fatte di pali e fango coperti da lamie, sopra terre paludose, o di teloni di plastica fissati a 4 pali. Bambini e insegnanti erano sempre alla mercé degli agenti atmosferici. Queste prime costruzioni sono state poi man mano sostituite da altrettante in muratura: un risultato, senza dubbio, notevole, ma non privo di **SORPRESE**.

Nell'Agosto del 2012, lo stesso Presidente Ing. Lorenzo Pellegratti si è recato in visita al gruppo di comunità di quella zona, unitamente a Mario Bongiovanni e alla referente del progetto, Sig.ra Anna Venturi, come sempre per osservare, suggerire, aiutare. Hanno visitato moltissime scuole nelle zone di Rushere e Burunga, dove oggi operano P.re Dempsey e P.re Joseph, constatando che i Missionari avevano optato per la quantità, trascurando la qualità degli edifici. Il loro



Scuola sotto i teloni



Scuola in muratura

obiettivo primario, infatti, era stato quello di mettere al coperto gli alunni, che provenivano anche da diversi km di distanza. Dopo il sopralluogo, che ha confermato la solidità esterna delle strutture, ma che ha evidenziato gravi carenze (mancanza di pavimento, porte, finestre, ecc.), il Presidente ha illustrato al Consiglio Direttivo queste anomalie, proponendo un piano di completamento e risanamento per circa 38 Scuole tra Primarie e Secondarie. I costi sono di rilievo, ma, pianificando con raziocinio le varie esigenze in base alle abituali sovvenzioni e senza interferire nei confronti dei Progetti già aperti in diverse parti del mondo, si è potuto appurare che, in alcuni anni, si potrà ottenere un ottimo risultato, risanando così scuole il cui scopo è, tra l'altro, creare coscienze e dare esempi costruttivi. Dotare di scuole le varie comunità è sempre stato uno dei primi obiettivi del CMP e lo è tuttora. Se analizziamo i risultati di questi anni di attività, possiamo asserire di aver svolto un lavoro di tutto rispetto, di grande spessore e soddisfazione.

Questo sarà uno dei nostri nuovi, consistenti impegni, costantemente monitorato, ovviamente, dalla presenza dei nostri volontari in zona.

*La Redazione*

**BUONA PASQUA**  
*da tutti gli amici del Centro.*

**5x mille per il Volontariato Onlus - È DETRAIBILE**

Basta **firmare** nell'apposito spazio e indicare il **Codice Fiscale** del Centro M.P.

**9 2 0 2 8 4 4 0 3 7 5**

## VOLONTARI: testimonianze dirette

### STORIE DI DONNE AFRICANE



*Donne che si avviano verso il ritrovo comune*

**C**redo di poter dire che ogni viaggio in Africa mi fa scoprire meglio l'uomo, l'essere umano nella sua potente capacità di adattamento, così come nella sua più tragica fragilità. Qui da noi le strade sono asfaltate, pulite e sono più spesso luoghi di passaggio, percorsi per muoversi, piuttosto che zone in cui stabilirsi e vivere. Nelle grandi città dell'Africa in cui sono stato, le strade sono diventate addirittura il luogo più sicuro in cui esser certi di vivere. Mi è capitato proprio a Dar Es Salaam, ex capitale della Tanzania e città portuale, con una popolazione di oltre due milioni di abitanti, battuta anche da tanti turisti, diretti alla più nota vicina Zanzibar. Gran parte però della popolazione non è registrata: la città è composta da chi arriva dalle zone interne della Tanzania, da chi nella città cerca un modo per sopravvivere. Per chi proviene dai villaggi poveri, dove a far da padrone sono carestie e violenze, la città rappresenta una possibilità per tentare la sorte. Spesso è semplicemente trovare un modo per mangiare, poco importa se lecito o meno. Per le donne è sempre in agguato l'insidiosa e facile trappola della prostituzione, trappola da cui poche riescono a liberarsi. Una sera, però, mentre ero a Dar Es Salaam, ospite di alcuni amici missionari laici, mi sono imbattuto in una scena singolare: alcune donne avevano scelto un nuovo modo per aiutarsi e proteggersi reciprocamente. Quando, infatti, già era buio, le ho viste iniziare a radunarsi in un vicolo pedonale,

dotato di un'aiuola verde, che in breve tempo si è trasformato in un rifugio all'addiaccio per loro e per i bambini che erano con loro. Difficile dire se fossero madri con i rispettivi figli; non poche volte, infatti, ho incontrato famiglie nate dall'unirsi di solitudini, donne sole che accoglievano i figli di un'amica morta di stenti, o che raccoglievano bambini trovati soli per strada. Anche tra quelle donne, certo non mancavano situazioni simili, ma almeno le ho viste unite nell'intento di offrirsi reciproca protezione ed attenzione. Vivevano mettendo insieme quello che le loro mani o le mani dei piccoli che stavano con loro avevano chiesto ai passanti, magari a qualcuno di quei molto-ricchi che in città si trovavano per caso a passare vicino ai molto-poveri. In quella loro unione, in quella loro solidarietà, tentavano di vincere con dignità la loro battaglia per la vita. Ho continuato la mia passeggiata. Potevo fare ben poco, se non affidarle a Chi conosceva storie, pensieri e sogni di quelle Sue figlie.

### UN LEGAME CHE SUPERA TUTTO

**“F**iglia mia, non piangere. Non ti abbandonerò; sarò sempre vicina a te fino all'ultimo”.

Così per ore, per quasi nove ore, per tutto il lungo viaggio in corriera che da Sumbawanga andava a Mbeya. Avevo a fianco una donna che teneva tra le braccia una ragazza a cui non smetteva di ripetere quelle parole. Sembrava una nenia, affettuosa, semplice, cantata sottovoce. Non c'era nulla di eccessivo, né di retorico. C'era in quella voce solo la volontà di rassicurare la giovane, che non pareva stare granché bene. Sembrava poco curarsi di quel bimbo seduto accanto a loro.

Fu il lungo viaggio a svelarmi la storia di quelle tre persone sedute vicino a me. Erano la nonna di 50 anni, la madre di 22 e il figlio di 8. Un bimbo, che di fanciullo aveva ormai solo il numero d'anni: era stato lui, infatti, l'organizzatore del lungo viaggio. Aveva pensato lui al modo perché la mamma ricevesse le ultime cure all'ospedale di Sumbawanga. Era malata di AIDS e la visita era stata l'ultima poiché i medici le avevano detto che le restavano pochi giorni da vivere. Quel bimbo aveva pensato anche all'alloggio per quei giorni da passare in città, lontani da casa e a procurare per la madre le medicine. Era già diventato grande, quasi fosse il padre della sua mamma. E quella nonna, che aveva una figlia già madre, se la teneva stretta addosso come avesse pochi anni, la rassicurava come vanno rassicurati i piccoli.

La Tanzania, come tante altre zone dell'Africa e del mondo, Europa compresa, vede nell'AIDS una significativa causa di mortalità. Tanti sono i casi di abbandono, di rifiuto; invece, pur nella drammaticità di quella situazione, ho avuto di fronte in quel lungo viaggio una famiglia unita nonostante la malattia, uno straordinario e forte senso della famiglia, una dimostrazione di tenero, tenace amore e di sommessa dignità.



*Sara Accorsi  
(dai racconti di Mario Bongiovanni)*

## NEL MONDO • PROGETTI NEL MONDO • PROGETTI

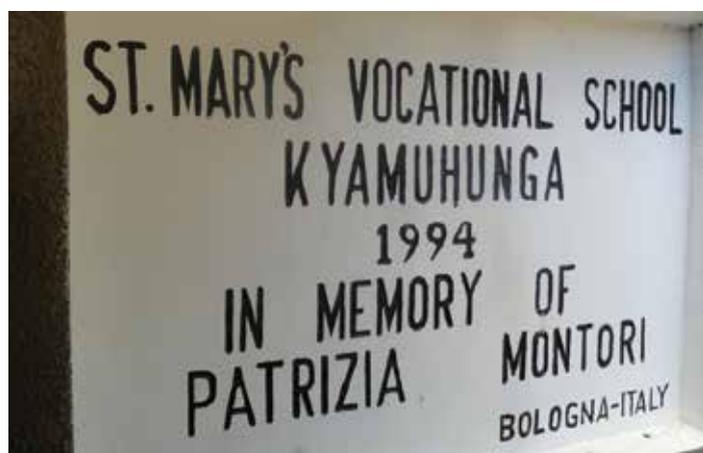
### PADRE FELIX E IL CANTIERE IN ESPANSIONE!

**E**rano 250 alunni e oggi sono 1050, erano 2 classi, oggi i cicli scolastici sono tanti da richiedere quasi 70 insegnanti. La St Mary's vocational school di Kyamuhunga in Uganda si può riassumere brevemente così, in una sintesi dove i numeri spiegano il progresso avvenuto in poco più di dieci anni. Era il 1994, quando grazie ai finanziamenti del CMP, si avviava l'anno scolastico di due classi, in una struttura dedicata a Patrizia Montori. Il già forte legame tra quella scuola d'Uganda e Persiceto nel 1997 trovò un punto di non ritorno: la presenza di Padre Felix a Persiceto per 4 anni. Quando, infatti, nel 1997 Don Enrico Sazzini visitò la scuola St Mary, decise di invitare il neodirettore, Padre Felix Tumuhaise, in Italia per studiare. Ottenuto il consenso del vescovo di Mbarara, Padre Felix arrivò in canonica e certo non fu solo uno studente fuori sede! Il suo percorso di studi in Scienze della Formazione, sostenuto dal CMP, non lo tenne mai lontano dalle esigenze e soprattutto dalle persone della parrocchia. Ogni anno, dal 2002, quando Padre Felix è rientrato in Uganda, non sono mancate visite di persicetani, nemmeno chi, da Persiceto, è volato a Kyamuhunga per sposarsi! La scorsa estate una delegazione del CMP è andata a rendersi conto di quali nuovi progetti sostenere: infatti, da quando nel 2002 Padre Felix conseguì la laurea e rientrò in Uganda per dirigere la scuola, questa è un cantiere sempre aperto. Non certo perché, per inefficienza, i lavori non vedano mai una fine, ma perché ci sono sempre nuove strutture da erigere. Oggi la scuola, dalle 2 classi iniziali, è composta da 16 aule, 3 laboratori di scienze naturali e 1 di scienze domestiche e 1 biblioteca; a questi spazi didattici, si aggiungono quelli funzionali alla vita di docenti e studenti, cioè il dormitorio maschile e quello femminile, il quartiere staff dei 23 insegnanti permanentemente presenti, 8 uffici amministrativi e, ormai terminato, il Persiceto building!

Dall'inaugurazione ufficiale della scuola, avvenuta nel 1999, i risultati non sono stati solo edilizi! Grandi risultati, infatti, sono stati ottenuti anche sul piano didattico, potendo oggi la scuola offrire sia una formazione di tipo tecnico-professionale (edilizia, disegno tecnico, scienze domestiche) che di tipo liceale (liceo umanistico e liceo scientifico); non mancano anche corsi di avviamento al lavoro nell'ambito dell'allevamento di maiali e mucche, dell'orticoltura, della coltivazione di banane. C'è poi l'obiettivo di avviare entro il 2014 la costruzione di un nuovo istituto tecnico dotato di 4 edifici. L'ampia offerta formativa vanta anche un ottimo livello qualitativo: la scuola si è infatti classificata al 58° posto della classifica nazionale scolastica d'Uganda su 4000 scuole considerate.

Essendo la scuola d'ispirazione cattolica, è curato anche l'ambito pastorale: i due sacerdoti (direttore e cappellano) garantiscono a tutti la Messa quotidiana. Ci sono celebrazioni speciali quali il ritiro spirituale all'inizio di ogni trimestre e la recita del Rosario nei mesi di maggio e ottobre...e a vedere i risultati certo la protezione di Maria non manca!

Sara Accorsi



*Dedicazione della scuola*



*Ringraziamento per il CMP; sullo striscione: "non dimenticheremo mai il Centro Missionario Persicetano"*



*Scorcio del complesso scolastico*

**NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE**

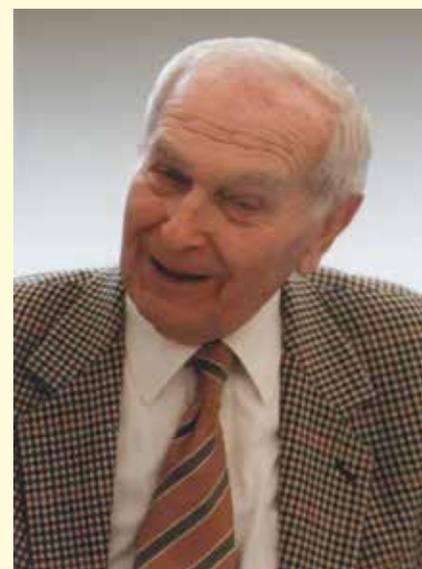
REDAZIONALE

**■ In ricordo di Aldo Scarabelli**

Così, come ha vissuto, se ne è andato in punta di piedi un carissimo amico: Aldo Scarabelli, socio e membro onorario del Consiglio Direttivo del CMP. Sempre disponibile quando si trattava di aiutare, sostenere, comporre eventuali contrasti: una persona la cui presenza rasserenava, che dava sempre il giusto senso alle parole, seguite dall'esempio a conforto di quanto sosteneva. Un uomo portatore di esempi concreti e lungimiranti, offerti con una semplicità disarmante. Per non dire del prezioso contributo dato al CMP, in ore di instancabile lavoro.

E' stato bello averci tra noi caro Aldo, e aver goduto della tua pacatezza, della tua bonomia in ogni circostanza, che davano un senso ad ogni tua presenza, ad ogni colloquio illuminato da una contagiosa serenità. Il CMP partecipa alla famiglia il cordoglio unanime di tutti i Soci e di coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e apprezzarlo.

**Grazie di tutto Aldo!**

**■ Pranzo natalizio degli anziani offerto dal Centro Missionario Persicetano**

E' diventata oramai tradizione la festa per gli anziani, in particolare per coloro che vivono soli. Un'iniziativa del Centro Missionario Persicetano, che intende testimoniare ulteriormente la sua presenza sul nostro territorio a servizio del prossimo.

Il 22 Dicembre scorso, la Sala S.Clelia era gremita di persone festanti: un vociare allegro, un forte desiderio di aggregazione, di partecipazione collettiva attorno ad una lunghissima tavola imbandita, per consumare tutti insieme un pranzo impreziosito dall'assodata maestria culinaria di Leo.

Al simposio, con notevole spirito partecipativo, era presente il nostro Sindaco Mazzuca che, dopo il saluto rivolto dal Presidente del CMP Lorenzo Pellegatti a tutti i presenti, ha voluto sottolineare, con affabili parole, l'importanza dell'iniziativa con un particolare encomio per la riuscita della festa.

A tutti gli ospiti, un sentito grazie per la loro presenza unito all'augurio di poterci rivedere tutti, con lo stesso spirito di contagiosa allegria.

**■ CMP Sezione di DECIMA - Consegna di generi alimentari in tre Regioni**

Il CMP ha aderito al progetto delle Caritas del Centro S. Petronio di BOLOGNA, provvedendo alla consegna di una notevole quantità di generi alimentari su pallet, alle varie Comunità e Caritas in un vasto territorio che include, oltre all'Emilia, il Veneto e la Lombardia.

Nel 2011 sono stati distribuiti viveri per un totale di 2.740 q.li. Un impegno di grande spessore; un servizio indispensabile per contribuire ad aiutare chi si trova in una situazione di grave disagio. Allo scopo il CMP ha affittato e allestito in Decima, un magazzino di raccolta, seguito con perizia da un esperto come il nostro Giuliano Bonfiglioli che da anni si adopera in vari rami della carità con dedizione e forte spirito di iniziativa.

**Nota:** Causa tempistiche di stampa, ricorderemo la ns. carissima  
Francesca Vanelli nella prossima edizione.

**Dedicato a tutti i volontari del Centro di Persiceto e di Decima**

*“Senza Dio, siamo troppo poveri per aiutare i poveri”*

*S. Teresa di Calcutta*